

GIUBILEO NELLA VALLE DEL BELICE



di Michele Vaccaro

Il 15 Gennaio, in occasione della ricorrenza del 32° anniversario del terremoto del 1968 nella Valle del Belice, dove ancora oggi sono presenti i segni indelebili nelle famiglie provate da lutti e nella compagine urbana, per iniziativa della comunità partannese, è stata celebrata una solenne Eucaristia. Il rito religioso si è svolto all'interno della maestosa Chiesa Madre, testimone del terribile flagello, riportata grazie alla volontà dei fedeli e alle maestranze locali all'antico splendore.

La liturgia di ringraziamento è stata presieduta dal cardinale di Palermo mons. Salvatore De Giorgi e dai vescovi delle diocesi provate dal sisma: erano presenti mons. Catarinicchia, Vescovo di Mazara del Vallo, mons. Miccichè, Vescovo di Trapani, mons. Vigo, Vescovo di Monreale e mons. Ferraro, Vescovo di Agrigento, oltre a numerosi pellegrini delle comunità cristiane dei vari paesi della Valle accompagnati dai rispettivi sacerdoti...

Tra le autorità civili e militari erano presenti quasi tutti i Sindaci dei comuni i quali, nonostante siano passati 32 anni, sentono tutto il peso di una burocrazia che forse ha privilegiato, in questa corsa alla ricostruzione, chi non è stato colpito direttamente. Anche la nostra comunità ha partecipato in pellegrinaggio a tale evento con una numerosa presenza di fedeli. Il cardinale De Giorgi nella sua splendida omelia ha focalizzato lo scopo di tale commemorazione e con forza e discrezione ha stimolato le autorità presenti e non, ad affrettare, nell'occasione dell'anno giubilare del 2000, la rinascita urbana, sociale, culturale e spirituale di tutta la Valle del Belice che ancora lascia desolazione e angoscia; inoltre con una preghiera di lode e di ringraziamento Sua Eminenza ha ricordato che Dio è sempre dalla parte di chi soffre e di chi invoca aiuto e benedizione.

Come segno visibile di questa comunione di cuori provati e della volontà di memoria per tutte le generazioni future chiamate a riscattare, a tutti i livelli, la Valle del Belice, alla fine della S. Messa, in corteo liturgico, si è raggiunta la piazzetta vicina per benedire una nuova immagine di Maria, la quale sarà venerata sotto il nome di "Madre della Valle del Belice"; Tale statua marmorea, posta su un'artistica colonna, è stata donata da tutta la comunità partannese.

Subito dopo la solenne benedizione impartita dal cardinale, la manifestazione religiosa si è conclusa con l'atto di affidamento a Maria con il quale si è chiesto grazia, protezione e benedizione. Tutti, poi sono stati congedati dall'arciprete don A. Civello il quale ha ringraziato i convenuti e auspicato che ogni anno, a turno, nelle comunità cristiane della valle ci sia sensibilizzazione e volontà di memoria nata, non da insoddisfazioni, ma da progetti realizzati.

"La Voce di Sambuca" gennaio-2000

<http://www.francoalloro.it/>